ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
ARRETRATO IL DOPPIO
Per tutto ciò che riguarda l'*Asino* scrivere:
Redazione e Amministraz. Via Tritone, 132 - ROMA

# L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E... BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Una Lira a linea di c. 6 - Nella II pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 0,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'*Asino*
Via del Tritone, 132 - Roma

ANNO XXIII — Domenica, 4 Ottobre 1914 — N. 40

*Attila* — Bravi . . . cari maestri!

# Fallimento del socialismo o del nazionalismo?

Vogliono smetterla i nazionalisti di parlare di fallimento del socialismo ?

Si riferiscono alla reciprocità internazionale dell'azione socialista contro la guerra ?

Ebbene, è vero, questa reciprocità è mancata, per colpa dei socialisti Tedeschi.

Ma ciò può dimostrare soltanto che fiaccati, con la disfatta nella guerra, il militarismo e l'imperialismo dei Tedeschi, l'internazionale socialista potrà trovare la via spianata al suo cammino.

E poi non è detto che tutto il socialismo sia nell'internazionalismo

Anzi la base della concezione socialista si riferisce alla organizzazione della produzione, ed ai rapporti fra produzione e distribuzione della ricchezza ; in conseguenza, anche all'infuori o al disopra delle lotte di nazionalità, esiste e permane in tutte le nazioni un profondo antagonismo di interessi tra classi produttrici e classi sfruttatrici, e perciò una lotta di classi che il supposto fallimento della funzione internazionale pacifista del socialismo non arresterà davvero, e che imporrà prima o poi una soluzione.

Anzi, gli effetti economici della guerra inaspriranno le sofferenze della classe povera, ed in conseguenza anche i rapporti fra le classi.

Cosicchè dopo la guerra il *problema socialista* si riaffaccierà all'orizzonte ingigantito e più minaccioso.

E vedremo se allora i nazionalisti crederanno di poterlo distruggere gridandogli « fallito ! »

Se non avranno altri moccoli...

Il nazionalismo, invece, ha fatto in Italia il fallimento più umoristico che si potesse imaginare.

Sorto per reazione alle tendenze democratiche sociali, ha speso le sue migliori energie nel combattere gli orientamenti e metodi della politica inglese e della politica francese e nell'esaltare quelli della politica Tedesca.

Che cosa non hanno detto e scritto i nazionalisti nostrani contro il « fradicio, corrotto, imbelle, regime repubblicano » della Francia, e contro il « vuoto demagogismo della democrazia inglese al potere ? »

E quanto fiato ed inchiostro hanno sciupato per magnificare la saldezza e vigoria e forza di espansione e di dominio dell'Impero tedesco, « non corroso dal regime parlamentare e dai sentimentalismi pacifisti e socialistoidi ? »

E quando scoppiò la guerra il nazionalismo italiano affermò la necessità di marciare a fianco degli alleati Tedeschi ed Austriaci, e protestò contro quanti facevano pressioni sul governo perchè dichiarasse la neutralità per violazione del trattato della Tripilice da parte dell'Austria.

Dichiarata la neutralità i nazionalisti la « masticarono male » ; deplorarono che l'Italia avesse perduto l'occasione di unire le sue armi a quelle degli imperi centrali che rappresentano la causa dell'ordine e della conservazione sociale contro la causa della rivoluzione ; previdero la rapida sconfitta della Francia repubblicana, giustificarono con la « necessità di guerra » la brigantesca invasione del Belgio, magnificarono la potenza invincibile dell'organizzazione militare Tedesca per effetto dello Stato autoritario.

Soltanto quando si constatò che il valore del popolo Belga, prima, la resistenza indomabile della nazione francese mandavano in frantumi il piano perfetto dello Stato maggiore del Kaiser, e d'altra parte la debolezza delle forze austriache si rivelava anche di fronte ai Serbi, i nazionalisti Itàliani ricordarono che il maggiore interesse dell'Italia è nell'Adriatico in concorrenza all'Austro Ungarico, e rinfrescarono la poesia dell'irredentismo.

Così finirono per accordarsi agli aborriti democratici e repubblicani, e vociare per le vie l'« abbasso » all'Austria, ed alla Germania, e l'evviva » alla Francia ed all'Inghilterra.

Così tutta l'impalcatura ideologica antidermocratica, imperialista, del nazionalismo italiano, crollava.

Nè valse a salvarla il grido di « Viva Trento e Trieste ! » poichè i nazionalisti finirono per trovarsi sulle stesse direttive di quei socialisti, sindacalisti ed anarchici, che organizzando battaglioni di volontari per combattere contro gli imperi centrali, intendono contribuire alla sconfitta definitiva dell'imperialismo, del militarismo, cioè delle correnti politiche Europee più reazionarie.

La verità è che se per forza di cose, il nazionalismo italiano ha dovuto rinunziare alle sue sconfinate idealità espansioniste e limitarsi a rivendicare quelle aspirazioni irredentistiche per le quali lottarono assai prima il partito repubblicano ed il partito radicale, i socialisti invece, anche quando si schierano contro l'Austria e la Germania non solo non rinunziano all'internazionalismo, ma si proccupano anzi principalmente dei caratteri, delle conseguenze internazionali dell'attuale guerra.

E così il grido di « Abbasso l'Austria ! » dei nazionalisti significa soltanto : Trento e Trieste e il dominio dell'Adriatico all'Italia.

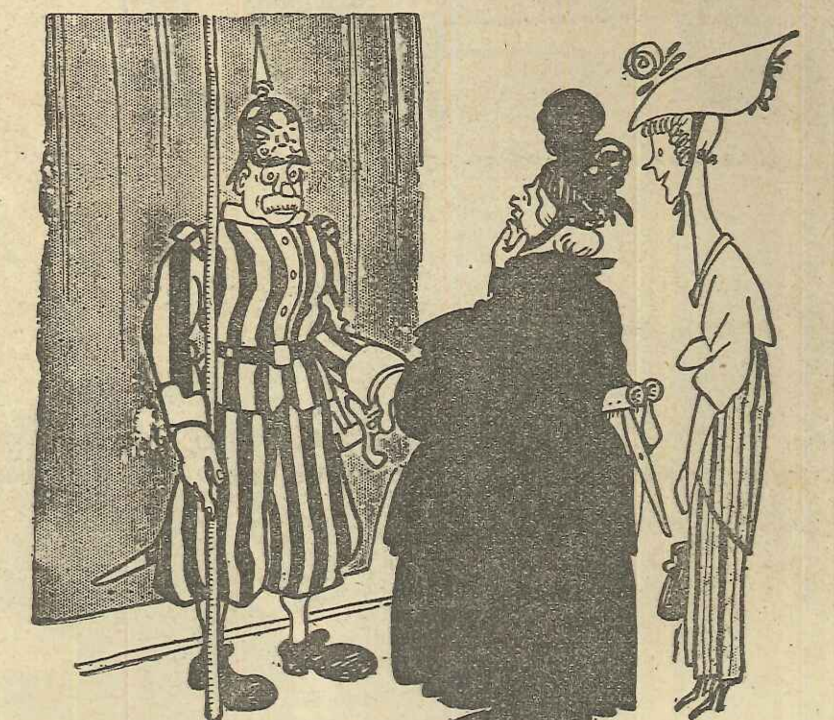
Ma ciò non ha niente di comune col grido di « abbasso l'imperialismo Tedesco, d'Austria e di Germania ! » col quale anarchici, sindacalisti, socialisti, repubblicani, vogliono esprimere la convinzione che la vittoria dell'Austria e della Germania significa l'asservimento di tutti i popoli Europei alla politica più reazionaria e militarista, mentre la sconfitta dell'Austria e della Germania significa la liberazione dell'Europa dal militarismo opprimente, il progresso del regime politico più aperto alla conquista del popolo lavoratore, la rivoluzione dei popoli d'Austria e di Germania e la loro liberazione, la via aperta al trionfo della internazionale ed alla emancipazione da ogni forma di di oppressione, di schiavitù di sfruttamento.

È un'utopia ? Ad ogni modo sarebbe sempre una utopia non ristretta entro gli angusti limiti degli interessi di una sola nazionalità. Sarebbe sempre una utopia inspirata dal concetto della internazionalità.

E tale dunque da consigliare di andare cauti nel proclamare il fallimento, nonchè del socialismo, dello stesso internazionalismo.

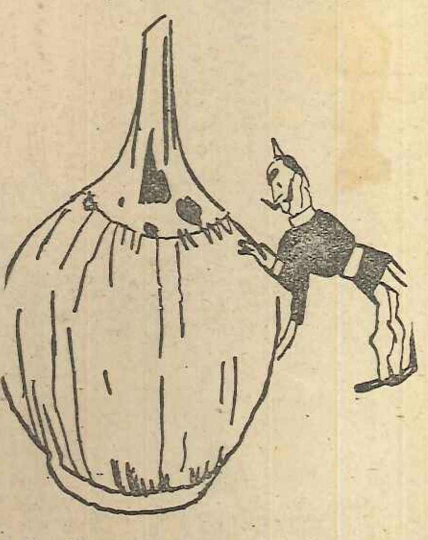
**L'Asino.**

## Le predilette del Vaticano

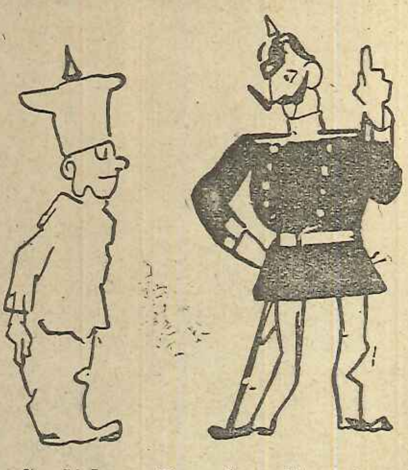


— Il papa non accorda udienza.
— Ma noi siamo austriache... di quelle della dimostrazione di Vienna contro il XX Settembre.
— Allora si accomodino...

## Il pranzo ritardato



*Guglielmo:* Questo fiasco che è l'omaggio del Belgio, me lo beverò nel pranzo a Parigi.



*Guglielmo*: Per dopodimani mi preparerete il pranzo a Parigi.
*Cuoco:* Ma ancora non ci siamo...
*Guglielmo*: Animale! Vigliacco! Dopodimani ci saremo. Quando lo dicoio non può essere diversamente.

**Dopo un mese.**

*Guglielmo:* Il pranzo si fredderà, poichè devo correre a Berlino... dove ho dimenticato la chiave di Parigi,

Il Merlo

# Benedizione...

*La raccolta è superba :*
*Sopra i campi dell'ira*
*ben mietuta è la vita ;*
*la Morte guarda e mira...*

*Quanti sono ? son mille*
*e poi mille e poi tanti ;*
*ed i solchi hanno morti*
*per messe, e agonizzanti !*

*La Morte guarda e mira :*
*sono i primi tra i morti*
*i più giovani e belli,*
*i più sani, i più forti...*

*E sognaron la vita*
*tra la gioia e l'amore,*
*ed or caddero uccisi,*
*squarciati nel cuore !*

*Perchè ? chi mai li uccise ?*
*chi li spinse ai macelli ?*
*li spinse un autocrate,*
*e si ucciser fratelli !*

*E li disser nemici*
*— non s'eran mai veduti —*
*e dallo stesso campo*
*a morir son venuti.*

*Dal campo del lavoro,*
*ch'è gioia e ch'è speranza*
*di grande fede umana,*
*di nuova fratellanza.*

*E chi di là proviene*
*dall'avvenir novello,*
*dai campi e l'officine*
*del mondo, è un fratello...*

*Ma c'è di più : Caduti*
*sono coi figli i padri,*
*e lacrime non hanno*
*più gli occhi delle madri.*

*Perchè tutti quei morti*
*lividi e squarciati,*
*eran pure dei cuori,*
*amanti e rïamati !*

*E la Morte guarda e mira*
*lo strazio, la battaglia :*
*tutto quanto è distrutto*
*dall'orrenda mitraglia !*

*E stendendo le braccia*
*sulla gran strage immane,*
*sembra che benedica*
*la Pace di domani...*

*L'Umanità offesa,*
*oltraggiata, avvilita,*
*almen coi morti d'oggi*
*sappia innovar la vita !*

**Giovanni de Nava.**

# Baratori,
## al bando!

Il Governo Imperiale di Germania (*lo possino acciaccà !*) si preoccupa molto di influire sulla opinione pubblica italiana — anche socialista, come ha dimostrato l'ambasceria dei deputati socialisti tedeschi Haase, rimasto a Milano e Sudekum inoltratosi fino a Roma — per volgerla a favore degli imperi centrali.

Infatti a tutte le personalità della vita pubblica Italiana, ed a tutti i giornali, compresi i settimanali socialisti, come apprendiamo dalla *Battaglia* di Carrara e da altri — è prevenuto un libro intitolato LA VERITA' SOPRA LA GUERRA redatto in lingua italiana ostrogata.

Il libro contiene : un caldo appello agli italiani perchè si schierino a fianco della Germania e dell'Austria (si vede che lassù ci conoscono poco); una pretesa esposizione delle cause che hanno dato origine alla guerra, compilata con tutti gli artifici possibili per imbrogliare le carte un prospetto degli interessi che secondo i tedeschi, noi italiani, avremmo per schierarci in guerra d'accordo con l'Austria e la Germania (si vede che lassù ci conoscono poco) ; ed infine alcuni documenti diplomatici.

Insomma il libro LA VERITA' SOPRA LA GUERRA è fatto per FALSARE LA VERITA' sopra, sotto, a dritta, a manca e dovunque.

Nell'appello troviamo una espressione caratteristica : « la sorte degli Italiani e dei Tedeschi è legata allo stesso filo ».

Proprio *filo ?*

In verità invece era una CORDA.

Una corda al collo.

Una corda di capestro.

E per questo l'abbiamo tagliata !

Nel libro si afferma che la Germania voleva la pace.

Accidenti che faccia tosta !

Faccia d'acciaio Krupp, resistenti ai mortai da 420 !

Tutti i governi hanno detto sempre altrettanto; ma tutti hanno continuato ad armare.

E il governo di Germania più di tutti, per preparare la guerra. *Tanto che non volle aderire alla proposta di accordo per la riduzione graduale degi armamenti.*

Ecco un particolare che ha la sua importanza ; ed infatti il libro Tedesco destinato ad imbrogliare gli Italiani *non ne parla !*

Parla invece della necessità di difesa contro l'invadenza Slava !

Ci vuol un bel fegato a parlarne.

Non fu forse l'Austria che istigata dalla Germania si impadronì della Bosnia e della Erzegovina abitata da Slavi-serbi, commettendo una invadenza teutonica a danno degli slavi, un nuovo attentato al principio di nazionalità che non poteva lasciar indifferenti i popoli di razza slava ?

La provocazione dunque è dovuta alla Tedescheria prepotente.

« L'assassinio dell'arciduca ereditario d'Austria fu la vera causa occasionale della presente guerra » così dicono gli autori del libro. Non è chi non veda come questo « assassinio « commesso da un nazionalista serbo, non sia altro che una risposta alle prepotenze austriache.

L'ultimatum dell'Austria alla Serbia seguì quasi immediatamente. E l'Austria non volle dare assicurazione alla Russia di rispettare l'integrità Serba. *Neppure questo particolare è ricordato nel libro teutonico.* Perchè l'Austria era istigata dalla Germania nel proposito di schiacciare la piccola Serbia, per assicurare il trionfo Tedesco in tutto l'Oriente Balcanico, a costo di provocare la guerra Europea.

E la sfacciataggine negli scrittori del libro, nel falsare la cronaca degli avvenimenti più recenti, non ha più limiti ; raggiunge bassezze incommesurabili;

Infatti il libro afferma che la Germania mobilitò le sue forze, solo quando le avevano già mobilitate la Francia e la Russia. I fatti hanno dimostrato essere perfettamente vero il contrario.

Ma leggete questa frase : « Soltanto dopo che già la Francia e il Belgio avevan violato la neutralità belga le nostre truppe sono penetrate nel Belgio ».

Ah ! Spudorati ! Questa è così grossa che basta da sola a dimostrare di quali arti si serve la Tedescheria.

E ancora : « L'Inghilterra pose come condizione della sua neutralità che le truppe germaniche non toccassero terreno belga. Essa, con altre parole, esigeva che la Germania permettesse alle truppe francesi e belghe di marciare attraverso il territorio belga, verso i nostri confini ».

Sembra che si voglia qui dar lo stesso valore al *fatto* di una invasione tedesca, ed alla *supposizione* di una invasione francese. E ciò sia detto senza ricordare che il « Libro diplomatico » dell'Inghilterra dimostrò chiaramante che la Francia aveva dato quell'assicurazione di voler rispettare la neutralità del Belgio, che la Germania si rifiutò di dare.

Ma proprio questo è l'argomento che condanna inesorabilmente, per delitto di slealtà brigantesca, la politica germanica.

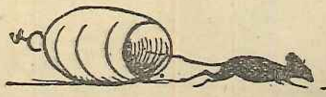
Il Governo Germanico, mancando all'onore della propria firma, svergognatamente, ha voluto approfittare della fiducia dei francesi sulla lealtà reciproca per tentare di invadere la Francia, là dove la frontiera era indifesa.

Basterebbe questo fatto per far disprezzare chi ha potuto concepirlo, e farne desiderare l'annientamento.

Perchè equivale a ciò che nel giuoco si chiama « barare ».

Ma i « baratori » si mettono al bando !

**Grantaire**

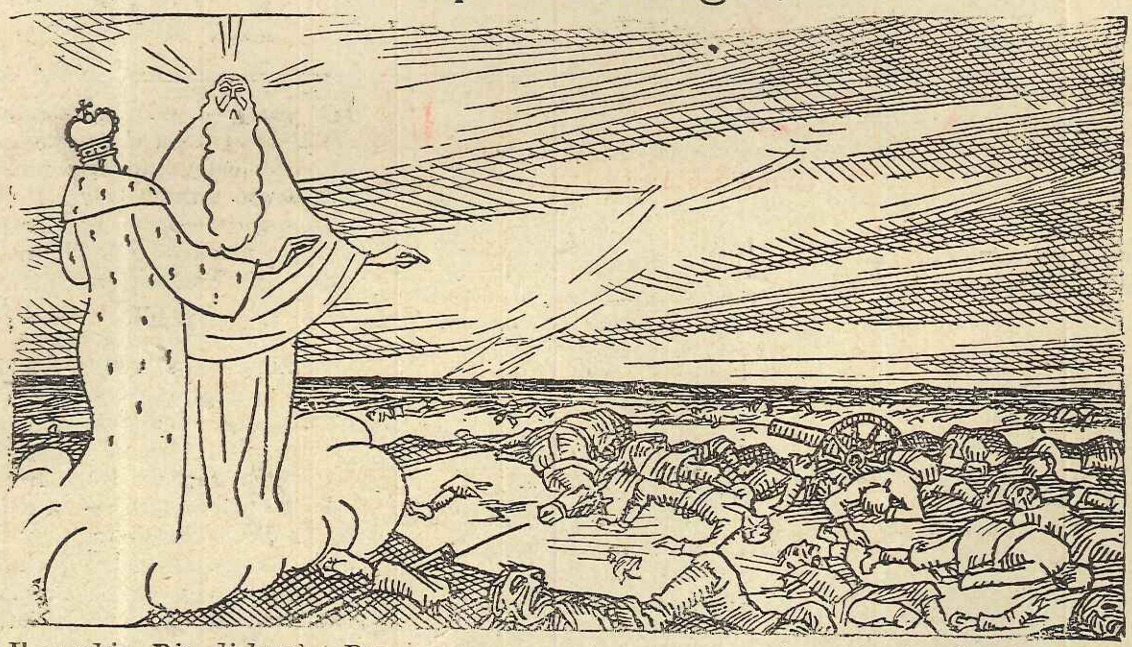


# Pranzo ritardato

« Tra dieci giorni pranzeremo a Parigi ».
(*Guglielmo II ai soldati*).

— Avete sentito ? Il Kaiser ha promesso di pranzare a Parigi.
— Peccato ! Se seguita di questo passo c'è pericolo di vederlo... morir di fame.

# Dopo la strage



Il *vecchio Dio di lassù* : Bravo, ragazzo mio, sono proprio contento di te !

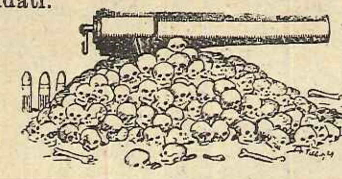
## Il costo delle guerre nell'ultimo secolo

La campagna contro l'Austria nel 1866, nonostante la sua brevissima durata — 35 giorni appena ! — costò alla Prussia 350 milioni. La guerra nel 1870–71 alla Germania produsse un danno di 1280 milioni e alla Francia di 1500 milioni, senza contare i cinque miliardi in oro pagati più tardi come indennità. La lotta tra la Russia e la Turchia nel 1877–1878 richiese dalla prima due miliardi circa e dalla seconda — oltre a questa cifra — un supplemento di 800 milioni serviti a rendere meno amara la vittoria alla parte trionfatrice.

Negli ultimi tempi le esigenze della tecnica militare — che ogni giorno mette sul tappeto nuovi problemi allo scopo di massacrare fraternamente il prossimo — sono accresciute considerevolmente e le spese per i conflitti armati si sono di gran lunga elevate. Agli Stati Uniti la guerra contro la Spagna (1898–1903) nonostante la vittoria riportata, costò 1750 milioni, e quella contro le Filippine non meno di 3000. All'Inghilterra la conquista del Transwaal impose un salasso di 6250 milioni, senza contare 750 milioni di pensioni militari. Al Giappone le vittorie riportate contro la Russia importarono una spesa di 5075 milioni. I danni ai quali la Russia dovè soggiacere, fatte le debite proporzioni, non possono essere stati che colossali.

Ma v'è di più !

Alla statistica dei milioni perduti nelle guerre fa riscontro una statistica non meno dolorosa : quella delle vite umane spezzate o rese invalide nel fiore della giovinezza. Naturalmente sull'argomento si hanno solo cifre approssimative ! Le imprese napoleoniche 1799 – 1814 alla Francia costarono 3.000.000 di uomini, agli avversari, 5.000.000. La guerra di Russia (1854) fece 800.000 vittime ; quella d'Italia per il risorgimento 300.000 ; quella di Prussia pure 300.000 ; quella franco–prussiana (1870–871) 800.000 ; la turco–russa (1876) 400.000 ; la russo–giapponese 500.000. Le spedizioni coloniali poi nell'India, Messico, Algeria, Abissinia, Transwaal, Madagascar, hanno sacrificato sull'altare dell'imperialismo la bellezza di 3.000.000 di soldati.



## Il Dio dei tiranni e delle stragi
### e il poeta Shelley

Il grande poeta inglese Shelley, uno dei maggiori e più rivoluzionari precursori dell'umanità nuova, così parlava, un secolo fa, del Dio invocato dai tiranni per le loro stragi :

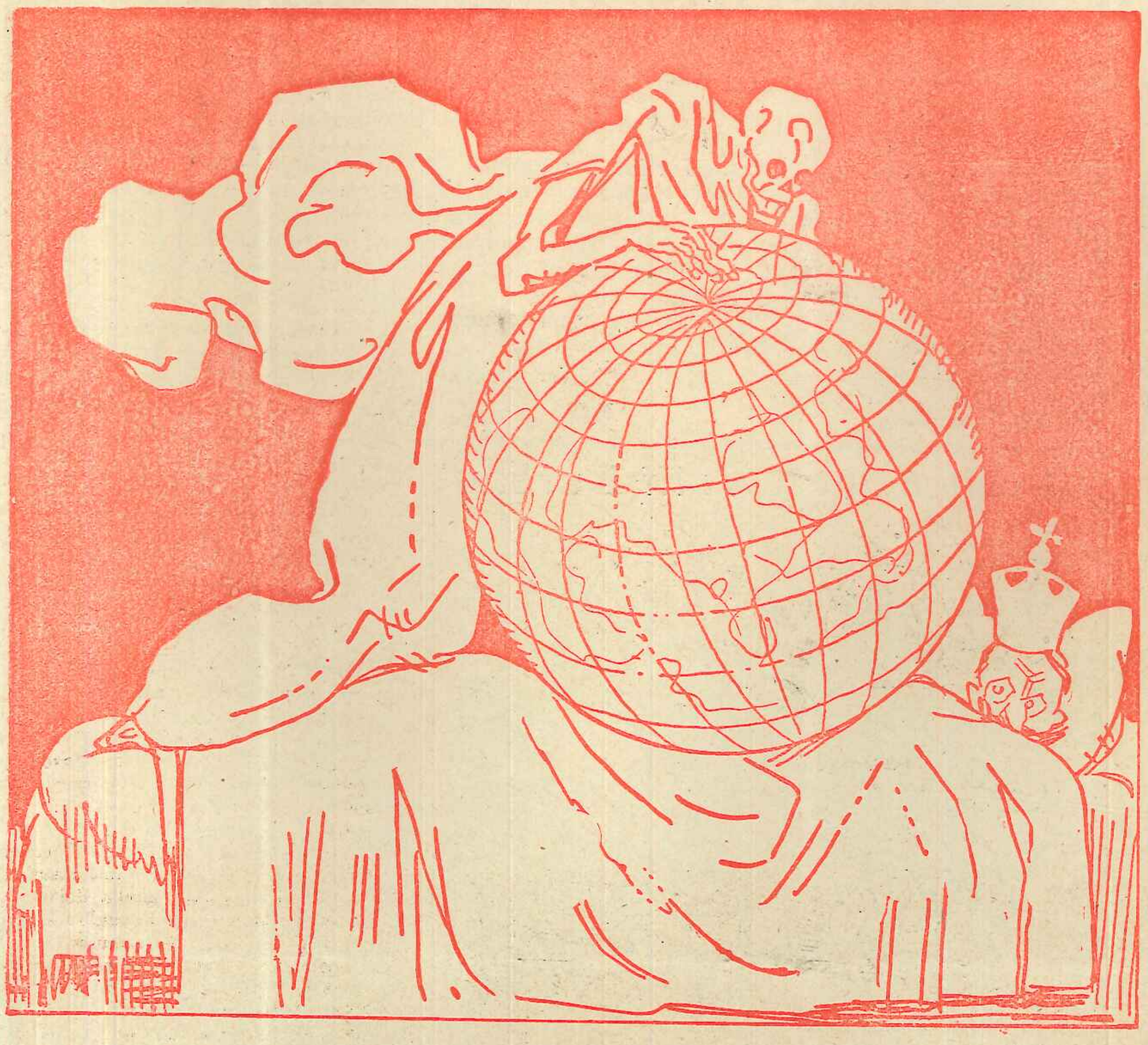
»...*Il nome di Dio*
*cinse di santità tutti i delitti ;*
*creatura egli stesso*
*dei suoi adoratori.*
*nomi, attributi e passioni cambia.*
*Siva, Budda, Iehova, Dio,*
*Signore, anche coi gonzi*
*che loro i templi fondano, serventi*
*ancor quale parola*
*d'ordine al cominciare della strage*
*sul mondo della guerra insanguinato.*

# Tedescherie

— Dicci subito dove sono i nostri nemici !
— Dietro le mie spalle, signor tenente.

— Ricordate che Reims è pieno di *Champagne*, un paese di vino.
— Abbiamo capito : É il paese del Kaiser

# L'incubo



## L'Austria contro il 20 Settembre

### L'internazionale nera ha parlato

Il 20 settembre ebbe luogo a Vienna una cerimonia religiosa per propiziare Dio a favore delle truppe austriache e per la salvezza della patria. Dopo la ecrimonia si formò una processione alla quale presero parte tutti gli ordini, tutte le confraternite religiose della capitale con le bandiere e 8.000 fanciulli colle madri piangenti.

Nel duomo di S. Stefano — presente la corte degli impiccatori — si tenne un ufficio divino e, nella chiesa dei Carmelitani il gesuita padre Abel salì sul pergamo e ricordò la festa del XX Settembre con queste parole: » La festa del XX Settembre, segna la data in cui il Papa Pio IX venne fatto prigioniero per cura della Massoneria italiana: quella data ricorda l'usurpazione di Roma ad opera della Massoneria italiana alla quale frammassoneria appartengono anche i nostri odierni nemici. E ben disse Pio IX, pochi giorni prima di morire, che la lotta che sta per accendersi è la lotta fra il pensiero massonico e il pensiero cattolico ».

E il gesuita continua:

« I buoni cattolici dell'Austria non debbono dimenticare la prigionia del Santo Padre e debbono anche riflettere che gli usurpatori sono anche i nemici della monarchia danubiana ».

Gli usurpatori! Ma dunque restituendo Roma all'Italia, si è usurpato qualcosa all'Austria, alla Monarchia danubiana? E si vada a negare poi che l'attuale conflitto non sia nettamente delineato e che l'Austria assieme alla sua alleata non rappresentino la civiltà feudale, imperialistica, reazionaria fortemente basata sul pregiudizio e l'interesse religioso!

I preti, traggono profitto per affermare la loro causa. E chiamano nemici loro — anche in Italia — coloro che son contro l'impero, control'Austria cattolica e reazionaria e prepotente.

In verità una cosa emerge chiara guardando lo svolgersi dell'azione cattolica, questa: l'internazionale nera agisce con criteri precisi, a beneficio di quegli stati che più si avvicinano al suo spirito dominatore.

Abbiamo nei numeri scorsi spiegato la ragione per cui i cattolici sono a favore della Germania. Ed abbiamo con dati statistici affermato che la Germania si cattolicizza a grandi passi, essendo la sua popolazione scolastica, in via di diventar domani maggioranza cattolica.

Se il pangermanesimo scende dal nord verso l'Austria, il cattolicismo sale da questa verso la Germania. È la civiltà che arretra; e quel nord, che dovrebbe dar la luce, minaccia di oscurarsi.

Ecco perchè quando noi, sin dai primi numeri accennammo a questa terribile lotta scatenata sull'Europa affermammo con convinzione perfetta alla realtà del conflitto tra la libertà e la reazione.

Libertà di nazioni e libertà di coscienza contro un dominio di reazione e di autocrazia, che lanciava il primo grido di guerra e di sterminio, colla benedizione del prete e l'invocazione di Dio! Ah, questo Dio che presenziò dall'alto delle sue nuvole a tutte le più grandi carneficine umane, non poteva essersi assentato oggi!

Religione e delitto, vanno dunque d'accordo. Delitto incommensurabile che ripiomba in un attimo l'uomo in braccio alla barbaria più sconfinata.

Ma il prete non è impudente; il prete è logico.

Il cattolicismo è nella sua essenza reazionario e fomentò sempre la guerra. Che dunque? L'attegiamento dei clericali italiani è diretto a salvaguardar l'Austria, la protettrice della chiesa di Roma. Tanto più quando per le strade di Vienna si protesta contro Roma italiana, vale a dire contro l'Italia tutta!

L'atto compiuto a Vienna è grave ma è di una est ema eloquenza.

L'Aust ia non è soltanto nemica dell'Italia per i suoi interessi antagoinstici nell'Ad:iatico: v'è una ragione più profonda e va ricercata nella sua anima superstiziosa: È nemica d'Italia, perchè è principalmente amica dei preti.

La morte dell'arciduca Francesco Ferdinando, aveva dato un colpo tremendo alle speranze dei cattolici sulle rivendicazioni vaticane. Oggi essi le riaffermano impunemente in mezzo al grande dolore delle madri e delle spose, i cui figli e i cui sposi caddero nell'immane macello ordinato dall'imperatore,

Mentre infatti, negli anni passati in seguito alle proteste del governo italiano i clericali austriaci si erano indotti a lasciar trascorrere la festa del XX Settembre senza fare le solite dimostrazioni temporalistiche a base di ingiurie contro l'Italia, ora, invece, ciò avviene senza che il governo d'Italia sappia trovare un gesto che riduca gli scagnozzi austriaci nelle loro sacrestie.

È evidente: il clericalume austriaco vuole preparare i soldati cattolici d'Austria alla conquista di Roma per restituirla al Papa.

Ci provino!

Giva

## L'umanità dei canarini

Lo scrittore tedesco Hauptman, rispondendo allo scrittore francese Rolland, si esprime così: « ...La guerra è la guerra; certo è deplorevole se nella mischia va perduto un Rubens: ma io sono di quelli cui il petto squarciato di un uomo dà un dolore più profondo della perdita di un quadro ».

D'accordo. Ma dalla penna di Hauptman non uscì, a tempo dovuto, una parola che avesse concorso ad evitare che i soldati tedeschi e belgi e francesi e russi ed inglesi, si squarciassero, squartassero a vicenda, e che squarciassero i petti alle donne.

E la differenza tra noi che accettiamo la sua frase, e lui, è questa: ch Hauptman fa del teatro, là dove avremmo fatto della vita, cercando .. impedire al Kaiser di provocare le guerre, di violare il diritto delle genti, di non rispettare i paesi neutrali, di non fare uscire il suo popolo dalla civiltà. Poichè, quando è uscito, si deve avere il coraggio di gridar forte che è un popolo barbaro.

**Scena... di malavita internazionale**

(Dal « Blanco y Negro »).

# Deutsch Sballigrossen Zeitung

**Organ der Bluff-Fork-Bureau (per prupagando taliani)**

## Lo reculamenta acriculo

Nello hultima numera appiame spiechati in chuale modo sara reculata la fita delle zittà chuando tutto il clobbo tirrestero sara Todeschitzato, afendo per prinzippio l'hordine offerozia la dischiplina coma ragione prinzipala della progressa technicho e tzivile, chualità che zoltanto lo poppolo tzermanicho pozziede e che agli pisogna altri poppoli fare imparrare, e soltanto alloro tutte saranno methodicamenta lo henercie utilitzati senza alcuno sziuppo odverozia atritto, e daranno lo sentimento maszimo et anca più perfecto.

Et alterosì appiame promizza ti spiecate in chuale maniero sara reculate la fita di ciampangia offerotzia acriculo.

Pisogna primo tire che la activitate acriculo afe uno solo ma altomolto schopa lo chuali chonzisto nella protutiona delli materie prime nechezzarie alli commerzie, alli entustrien, arto, schienze, etzitera.

Ezempio: zuino, o magiale porcho e troglia sua zignorra, pove e vaccha sua signora, zomaro o azino o ziuccio, beccho, ocha, rapa, il charoto, broccholo, finocchio, patato, crana, olifo, ufa, e poi terra, pietro, puzzolona, etzitera.

Tunque molti sono le rame della acriculo; et per ziaschuni pisongerà una reclutamenta spiziale.

Trattiame primo delli pianto.

Tutti li pianto, alperi chompresi, doferanno essere choltifati a pase di miccanicho e di cimicia, sechuendo le ortini dello Imperial Deutsch Acchatemien privio approfatione dello Kaiser.

Poscio, per ziaschuni chualita di pianto, sara stapilitto una misura das altitutiten, che sara profibito di suppirare.

Chosi tutto crana uchuali; tutto finocchio uchuali, tutto guercio uchuali, tutto apeta uchuali.

Pirichè la tisugualanzia chostituische irrecularitate e famale all'occio, e fa tisperdere henergio ed è chontraria allo hestettican Todeusch.

Lo mitesima razione vale per hanimalen: tunchue, tutto magiali e tutte troglie uchuali altezzo largezzi timentionem pesa e culora; e chosi dicisi de pove e vacca, etzitera. Spiziali attintionem e chura dofrà aferse per recularitate dei cornuti, numero forme et timensiona cornen, etzitera.

Pirichè lo cornuto è l'animalen piu penemerito dello tzivil-tate tecnica todesch. et lo corno è utilizzabile in millo moden tanto per uso dello Stato choma per uso tomestica.

La fita delli acriculotori sara reculatta con la zistema delli zittatini.

Offerozia: ogno dieze cilometra chuadrate, ezisterà un chanone, et ogno chilometra chuadrate una trompetta.

Lo sveliarse, lo precare, lo festimenta, lo manziare, lo usciare da chasa, lo chamminare a pazzo di marschia per antare lafore e torinarne, lo ripozzare, lo tormire, lo scharicare intestinal funtionem, saranno rechulati da sparo dello chanone e schuilli das trompetten, etzitera.

Pirichè soltanto in chuesto moda la acriculo activitate reculata choma orologio poterà moltuplichare lo produtionen.

Ma non pinzate che pasta chuesto.

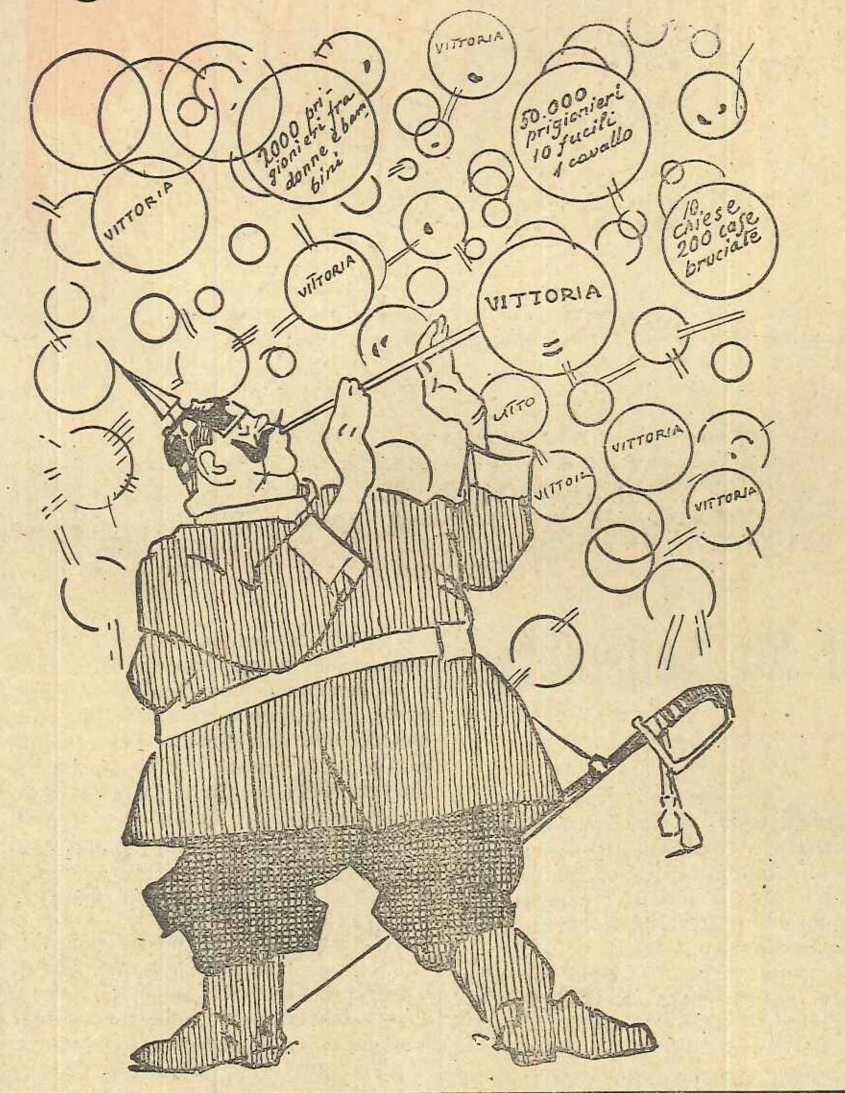
Chosi nello intustrien, coma nello acriculo, e nello scolo per i ziovani, e nella uffizio, tutto è laboro.

Lo laboro rente lo massimo con la minima sforze zoltanta chuando ogno mofimento telli membri, dello muschola, delli nerbo, dello occio, inzomma per ogna parta di orcanisme humane afe reculato et proportionato alla scopa.

Della chuale riculazione parliremo una altro volto.

**Von Piankult.**

## Negli uffici del "Wolff Bureau,,




## Notizie della guerra

BERLINO, 1. Il *Bleuff Bureau*, comunica: Possiamo affermare con gioia che il nostro invitto esercito, ha incominciato l'evacuazione nella Marna.

Esso tornerà nella grande patria maggiormente atto a ripigliare gli esercizi patriottici.

La Guardia del Corpo ha di ciò avvisato il comitato direttivo della *Tavola rotonda*.

BERLINO, 2. — Il *Grande Stato Maggiore*, telegrafa dal *Grande Quartiere Generale*: « Ne le varie occasioni che si son presentate durante la campagna, abbiamo potuto constatare che i nostri cugini inglesi e i francesi — contrariamente a quanto prevedevamo — han tenuto duro. Ciò è di immenso orgoglio per i tedeschi, che ammirano nel nemico delle qualità di energia che allietano maggiormente le loro vittorie.

VIENNA 2 — Il *Fork Bureau* ha questa interessante notizia: « Oggi una squadra di Zeppellin ha liberato la flotta austriaca. Essa, elevata in alto, è stata trasportata in pieno Adriatico, alle spalle delle flotte nemiche. Di là ha inviato un radiotelegramma, al papa, confermante la dimostrazione di Vienna contro il XX Settembre, e la conferma d'aspettare qualche giorno ancora per essere liberato dalla prigionia degli usurpatori.

VIENNA, 2 — Il *Fork Bureau* comunica: Dalla Marna si son fatti tornare indietro gli obici tolti al Trentino; essi verranno situati sul Brenner ad una altezza di 3.000 metri e tireranno con precisione, contro il Duomo di Milano e il Quirinale di Roma, che verranno distrutti con palle speciali inventate di questi giorni dall'esperto Krupp.

Così eviteremo che gli italiani ci piglino davanti. Il *Grande Stato maggiore* studia la possibilità d'essere specialmente pigliati per di dietro.

BERLINO 2. — Il *Bleuff Bureau*, comunica:

Il deputato socialista Sudekun è tornato dal suo giro diplomatico in Italia. Egli ha informato minutamente il Kaiser, del come ha espletato il suo mandato. Gli si è fatto intendere che, ora ch'è al sicuro, può fare delle smentite alla sua intervista con Della Seta.

BERLINO, 2. — Continuano ad arrivare i trofei di guerra: oggi giunse dal Belgio un treno carico di suppellettili tolte alle case di Bruxelles e a quelle di Lovanio, prima di bruciarle.

## Ultimissime

VIENNA, 2. Il *Correspondenz Buatt* comunica:

Il popolo d'Austria è esultante per le ottime notizie pubblicate col permesso della I. R. Censura. E cioè: i Tedeschi sono entrati a Parigi, la Francia è in rivoluzione; il governo della repubblica ha firmato la capitolazione; i rivoluzionari hanno acclamato Guglielmo II imperatore di Francia; la flotta tedesca nel mar del nord ha distrutto la flotta inglese, e prepara uno sbarco a Londra; Re Giorgio è fuggito in pallone; i Russi hanno abbandanato Pietroburgo ai Tedeschi che marciano su Mosca; i Giapponesi hanno sbarcato un milione d'uomini a favore dei tedeschi.

## Anche il governo del Re deplora i volontari

In Francia si è organizzata una legione di volontari Italiani, costituita di sovversivi, parte già residenti in Francia, parte appositamente accorsi in Francia dall'Italia.

La legione conta 10 mila uomini: due brigate.

Il governo Italiano si è dato alla caccia poliziesca dei giovani che tentano di partire ed arruolarsi nella legione.

E poichè vi sono dei sovversivi, socialisti, sindacalisti, anarchici — che deplorano l'arruolamento di loro compagni, come fosse una conversione al militarismo, mentre è una affermazione di lotta contro il militarismo, ad essi segnialiamo questo fatto: anche il governodella monarchia italiana deplora... a mezzo dei poliziotti.

## Modifichiamo il vocabolario

I fabbricanti e commercianti che hanno avuto rapporti d'affari con ditte tedesche, presso le quali tenevano in deposito o in anticipo delle somme, hanno ricevuto circolari che annunziano come tali somme sieno state versate nel prestito di guerra germanico.

Ciò in Italia si chiamerebbe rubare, o almeno commettere una appropriazione indebita.

Ma per rispetto al governo col quale il nostro è tuttora alleato, bisognerà cambiare questa voce del vocabolario, così: kaiserizzare.

# La marcia dell'invasore

## Made in Germany

La civiltà imperiale tedesca ci offre ogni giorno una sorpresa.

Dopo i mortai da 420 per demolire i grandi monumenti dell'arte, come il duomo di Lovanio e la cattedrale di Reims, l'ultimo ritrovato perfetto della industria tedesca è la *baionetta-sega*.

Un corrispondente italiano la descrive così: la lama è regolare fino a venti centimetri dalla punta, ma a questa distanza si ingrossa e presenta una costola tagliata a quadri regolari dagli angoli taglienti a forma di una doppia sega.

Lo scopo della nuova arma tedesca è evidente: non soltanto mettere il nemico fuori combattimento con una ferita profonda 30 centimetri, ma farlo orribilmente soffrire per lacerazioni e frantumazioni interne e cancrena.

Dinanzi a tali progressi della civiltà imperiale tedesca, come si può ancora non simpatizzare per la Francia repubblicana?

Vergogna a quei sovversivi traditori che manifestano simpatie simili!

## La reazione inavvertita!

La reazione politica si aggrava e passa quasi inavvertita!

Vi sono zone vaste del nostro paese nelle quali la polizia e la magistratura — che al solito rende servizi più che giustizia — lavorano assiduamente dal giugno ultimo scorso a mantenere, anzi a peggiorare più che mai, uno stato di cose odioso ed ingiusto.

Per esempio, a tutt'oggi, i carcerati ed i profughi inscritti nella Camera del Lavoro rossa di Ravenna, senza contare l'altra Camera del Lavoro seccessionita dei repubblicani, sono 111 fra carcerati e profughi, e precisamente 22 profughi e 89 carcerati!

Pensate a tutta la Romagna e al resto d'Italia!

Elencare le varie forme di reazione, fra cui quella che colpisce i ferrovieri giornalmente e metodicamente, sarebbe superfluo da parte nostra, perchè ognuno legge i giornali quotidiani e quindi sa per luoghi e per dettami l'andazzo delle cose in materia.

Evidentemente si profitta della distrazione della opinione pubblica, per dar sfogo a tutte le rappresaglie e vendette reazionarie.

Non ci addormentiamo e reclamiamo forte l'amnistia!

Shakspease disse che la donna è un bacio degli Dei quando il diavolo non lo condisce; ciò valga di ammaestramento alle signore che servendosi di Acqua Chinina, non chieggono quella di Migone e si lasciano ingannare da contraffazioni.

*Borani Pio, ger. resp.*

Roma — Stabil. Tip. Italiano

**INSERZIONI** 1ª pagina di 8 colonnine L. 1 per linea o spazio corpo 6. Nella 2ª pagina di pubblicità divisa in 8 colonne L. 0,50 la linea corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministr., Via Tritone 132, Roma.

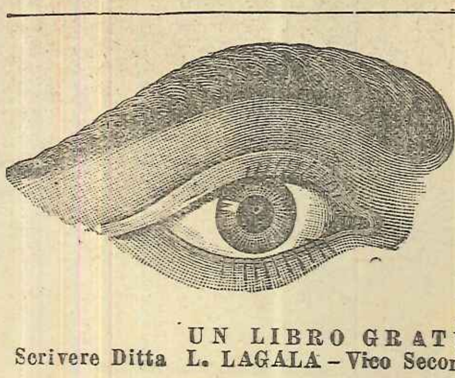
Per la cura
**dei CAPELLI e della BARBA**
usate solo l' ACQUA
**CHININA-MIGONE**
Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
**Deposito generale: MIGONE e C. — Milano, Via Orefici**

**La bellezza**

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentigini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo guarigione. Chiedere schiarimenti Ditta A. Parlato — **Via Chiaia, 59**, NAPOLI (Italia).

**Eutrofina** formula approvata dal Prof. L. Concetti massimo ricostituente per Bambini gradevolissimo. Istituto Neoterapico Bologna

**Abbonatevi e diffondete l'«Asino».**



**NON PIU'**
**MIOPI - PRESBITI**
**E VISTE DEBOLI**
**OIDEU** Unico e solo prodotto del mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.
UN LIBRO GRATUITO A TUTTI
Scrivere Ditta **L. LAGALA** - Vico Secondo S. Giacomo, 1 NAPOLI (Italia)

**La storia dei Papi** importante pubblicazione di C. Monticelli. Nei due volumi, dei quali l'opera è composta, si narra dai primi barlumi dalla potenza della Chiesa Romana al suo apogeo; delle origini del potere temporale dei Papi, della lotta incessante e spesso fraticida per la supremazia del Papato e della sua decadenza, dello scisma d'occidente, della riforma di Calvino, Lutero, ecc.; dei delitti dei Borgia e dei Medici, della Santa Inquisizione; dai Papi Gesuiti e dalla Rivoluzione Italiana alla fine del potere temporale, sino ai giorni nostri.
L'opera completa L. 4.
Inviare ordinazioni con importo anticipato all'**Editoriale Galileo Galilei** - Via Tritone 132 - Roma.

## Farà la fine di Nerone

Narra la storia che Nerone, dopo aver terrorizzato il mondo con la ferocia, fu alfine sconfitto, e dovette fuggire da Roma insorta contro di lui. Ma, inseguito, per non cader vivo nelle mani dei nemici, disse a uno schiavo :

— Uccidimi !

E lo schiavo obbedì.